

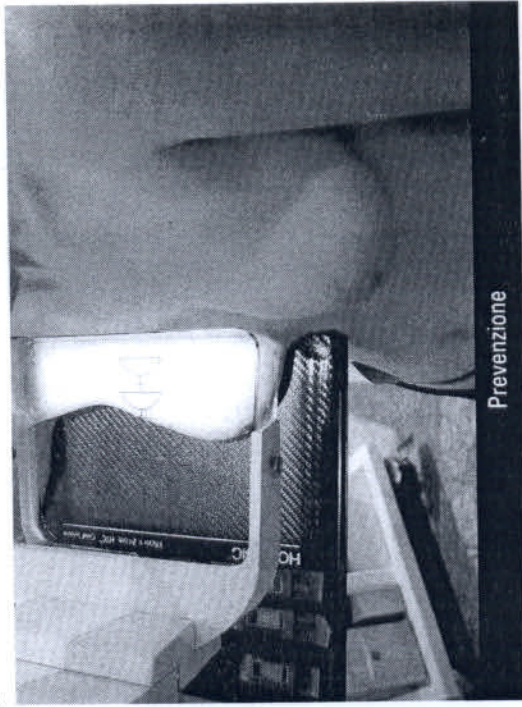
venerdì 9 ottobre 2009

'Screening mammografico per tutte'

È il cavallo di battaglia della Lega ticinese contro il cancro nel mese della campagna preventiva del tumore al seno

Le cifre preoccupano: in Ticino una donna su otto, e in età fra i 50 e i 70 anni, ha un tumore del seno. Circa il 12% della popolazione femminile. Malgrado ciò, non esiste un programma cantonale per la diagnosi precoce (meglio conosciuta come screening mammografico), per altro in vigore nei cantoni romandi. Per questo motivo, la Lega ticinese contro il cancro, in collaborazione con altre associazioni del settore sanitario (Europa Donna, Centro di senologia della Svizzera italiana, Associazione ginecologi ticinesi, Associazioni femminili Ticino, Archivi Riuniti delle donne Ticino e Opera Prima) ha deciso di scendere in campo affinché «si possa

colmare una grave lacuna - ha detto ieri **Alba Masullo**, direttrice della Lega, nella presentazione della campagna annuale di prevenzione contro il tumore del seno - *Lo screening è un ottimo strumento, in gran parte a carico delle casse malati, capace di garantire l'uguaglianza di possibilità di diagnosi precoce a tutte*



Prevenzione

'Vivere ancora'

'Vivere ancora': è il titolo di un documentario di **Luisa Morandini** che parla di una donna colpita dal tumore al seno. Verrà proiettato durante le serate informative in programma martedì 13 ottobre allo Studio Foce di Lugano e martedì 20 ottobre alla Biblioteca cantonale di Bellinzona. È la storia di una donna che scopre di avere un tumore alla mammella e comincia a scrivere in un diario tutto ciò che le accade, giorno dopo giorno, dalla prima reazione alla notizia del male che la affligge, alla scelta di come e dove curarsi, all'intervento chirurgico, all'attesa dell'istologico e al rapporto con la sua vita e con i suoi figli. Tutti i capitoli di questa storia sono intervallati da interviste con altri pazienti che raccontano della loro esperienza e con i medici che spiegano tutti gli aspetti scientifici, in maniera semplice ed esauriente. Infine: sabato 29 ottobre all'Istituto delle assicurazioni sociali a Bellinzona, sempre nell'ambito della campagna di prevenzione, verrà organizzata una giornata con gli addetti ai lavori, che presenteranno le loro riflessioni sull'eventuale applicazione di un programma di screening mammografico.

terzo. La continua corsa al risparmio delle casse malati non dovrebbe toccare un punto così importante».

Dal canto suo, **Anita Testa-Mader**, dell'Associazione Opera Prima, ha posto l'accento sull'importanza della campagna di prevenzione contro il cancro del seno per le donne straniere «che possono avere più difficoltà di accesso alla rete sanitaria. Secondo studi recenti, sono più sfavorite in questo contesto, soprattutto se la loro situazione si associa con una condizione delicata dal punto di vista sociale».

Nella maggior parte dei casi queste donne hanno una copertura assicurativa assai limitata alle cure di base. «Ci rivolgiamo al maggior numero di persone attraverso i canali scelti e le associazioni conosciute - conclude - A tutte loro, Opera Prima invierà un prospetto informativo della campagna di prevenzione, ricordando che ai corsi di formazione professionale è sempre presente un rappresentante della Lega ticinese contro il cancro».

ANTO

L'Associazione dei ginecologi del Ticino, è convinto che lo screening cantonale sia fondamentale. «Studi a livello internazionale - ha affermato - hanno chiaramente dimostrato che la mammografia eseguita nella fascia di età fra i 50 e i 70 anni riduce la mortalità del cancro del seno di un

giori critici della diagnosi precoce». E aggiunge: «Oltre alla riduzione della mortalità, fra i vantaggi dello screening c'è anche il fatto che l'anticipazione della diagnosi spesso consente di praticare una terapia meno invasiva». Anche il dottor **Roberto Pa-squaletti**, rappresentante del-

consigliera nazionale e autrice nel 2006 di un atto parlamentare per l'introduzione di un programma screening mammografico in Ticino, «gli studi scientifici evidenziano l'efficacia di questo sistema nel ridurre la mortalità, efficacia che non è messa in discussione nemmeno dai mag-

Secondo **Marina Carobbio**,